

ALLE FAMIGLIE

“Il primo e il migliore seminario della vocazione alla vita di consacrazione al Regno di Dio”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XIX GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1982)

Invito infine con sincera fiducia tutte le famiglie credenti a riflettere sulla missione che esse hanno ricevuto da Dio per l'educazione dei figli alla fede e alla vita cristiana. È una missione che comporta responsabilità anche circa la vocazione dei figli. «I figli, mediante questa educazione, devono venire formati in modo che, giunti alla loro maturità, possano seguire con pieno senso di responsabilità la vocazione loro, compresa quella sacra» (*Gaudium et Spes*, 52).

La cooperazione tra famiglia e Chiesa, anche per le vocazioni, trova radici profonde nel mistero e «ministero» stesso della famiglia cristiana: «Infatti, la famiglia che è aperta ai valori trascendenti, che serve i fratelli nella gioia, che adempie con generosa fedeltà i suoi compiti ed è consapevole della sua quotidiana partecipazione al mistero della Croce gloriosa di Cristo, diventa il primo e il migliore seminario della vocazione alla vita di consacrazione al Regno di Dio» (*Familiaris Consortio*, 53).

* * *

“La vocazione è un grande dono non solo per chi la riceve, ma anche per i genitori”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXI GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1984)

Alle famiglie cristiane, poi, vorrei ricordare il valore insostituibile della loro opera e del loro impegno. Carissimi sposi e genitori cristiani, voi che avete collaborato con Dio nel dare la vita a nuove creature, sappiate cooperare con lui anche nell'aiutare i vostri figli a scoprire e realizzare la missione che Cristo affida a ciascuno di loro. In questo sta il più grande segno di amore nei loro confronti. La vocazione è un grande dono non solo per chi la riceve, ma anche per i genitori.

Per svolgere un compito così sublime e impegnativo, vi esorto ad essere fedeli alla vocazione che voi stessi avete ricevuto nel sacramento del matrimonio. Nella vostra famiglia curate molto la preghiera: voi stessi avete bisogno della luce di Dio per discernere la sua volontà e per rispondere ad essa generosamente

* * *

“Una missione di primo piano nella Chiesa e nella società”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXIV GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1987)

Per questo mi rivolgo anzitutto ai *genitori cristiani*, che hanno una missione di primo piano nella Chiesa e nella società.

Nella famiglia, infatti, il più delle volte germogliano e spuntano vocazioni sacerdotali e religiose. Non a caso il Concilio definisce la famiglia cristiana «primo seminario», raccomandando che in essa vi siano le condizioni favorevoli per la loro crescita.

Certamente, tra i servizi che i genitori possono rendere ai figli occupa un primo posto quello di aiutarli a scoprire e a vivere la chiamata che Dio fa loro sentire, compresa quella «sacra».

Cari genitori cristiani, se il Signore vi coinvolge nel suo disegno di amore, chiamando un vostro figlio, una vostra figlia, siate generosi e ritenetevi onorati. La vocazione sacerdotale o religiosa è un dono speciale *della famiglia* e, nello stesso tempo, un dono *alla famiglia*.

“Le famiglie: primo seminario e insostituibile riserva delle vocazioni”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXV GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1987)

Esorto ancora una volta le *famiglie cristiane*, definite il primo seminario e l'insostituibile riserva delle vocazioni, perché sappiano creare un clima di preghiera cristiana e mariana che favorisca tra i figli l'ascolto della voce del Signore, la loro generosa risposta e la perseveranza gioiosa.

* * *

“Un figlio o una figlia donati al Signore non sono mai perduti, ma guadagnati”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXVI GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1989)

Il mio pensiero va anche ai genitori che si affidano, per l'educazione dei figli, alla scuola cattolica. Io li invito a fondare sempre sulle ragioni di fede la loro scelta. Questa è pienamente coerente, quando s'ispira, sì, a finalità culturali e formative, ma soprattutto alle esigenze della vita cristiana. Li esorto a diventare una componente sempre più responsabile e attiva all'interno della comunità educativa della scuola cattolica. Sappiano essi dare un contributo efficace, perché questa scuola consegua sempre meglio i propri intenti di educazione integrale, umana e cristiana; e sappiano collaborare alla crescita dei loro figli, nella fede, rispettando e sostenendo le loro scelte, anche quando si ispirano alla generosità radicale del Vangelo. Non dimentichino che la felicità dei loro figli, come persone, è legata alla risposta coerente all'intima chiamata del Signore. E ricordino che un figlio o una figlia donati al Signore non sono mai perduti, ma guadagnati, sia per la Chiesa che per la loro stessa famiglia.

* * *

“Bisogna arricchire se stessi e la loro famiglia di valori spirituali e morali”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXI GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1993)

La famiglia può essere considerata come un «giardino» o come «primo seminario», in cui i semi di vocazione, che Dio sparge a piene mani, sono in condizione di sbocciare e di crescere fino alla piena maturazione (cfr. *Optatam Totius*, 2).

«Non conformatevi alla mentalità di questo mondo» (Rm 12, 2).

Il compito dei genitori cristiani è quanto mai importante e delicato, perché essi sono chiamati a preparare, coltivare e difendere le vocazioni, che Dio suscita nella loro famiglia. Devono, quindi, arricchire se stessi e la loro famiglia di valori spirituali e morali, quali una religiosità convinta e profonda, una coscienza apostolica ed ecclesiale ed un'esatta concezione della vocazione.

Per ogni famiglia, in realtà, il passo decisivo da compiere è quello di accogliere il Signore Gesù come centro e modello di vita e, in Lui e con Lui, di prendere coscienza di essere luogo privilegiato per un'autentica crescita vocazionale.

La famiglia realizzerà tale compito, se sarà costante nell'impegno e se farà sempre conto sulla grazia di Dio; san Paolo, infatti, afferma che «è Dio che suscita . . . il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni» (*Fil* 2, 13), e che «Colui che ha iniziato . . . quest'opera buona la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Signore» (*Ivi* 1, 6)...

La pastorale vocazionale trova il suo primo e naturale ambito nella famiglia. I genitori, infatti, devono saper accogliere come grazia il dono che Dio fa loro chiamando uno dei figli al sacerdozio o alla vita religiosa. Tale grazia va implorata nella preghiera e va accolta attivamente mediante una educazione che faccia percepire ai figli tutta la ricchezza e la gioia di consacrarsi a Dio.

I genitori, che accolgono con senso di gratitudine e di letizia la chiamata di un loro figlio o di una loro figlia alla speciale consacrazione per il Regno dei cieli, ricevono un segno particolare della fecondità spirituale della loro unione, vedendola arricchita con l'esperienza dell'amore vissuto nel celibato e nella verginità.

Questi genitori scoprono con stupore che il dono del loro amore si è come moltiplicato, grazie alla vocazione sacra dei loro figli, al di là delle limitate dimensioni umane...

La famiglia è il «vivaio» naturale delle vocazioni. La pastorale familiare, quindi, deve rivolgere una specialissima attenzione all'aspetto propriamente vocazionale del proprio impegno.

* * *

“Solo dal dono libero e sincero di sé sgorga la pienezza della vita”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXV GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (1997)

Voi, sposi cristiani, siate pronti a dare ragione della realtà profonda della vostra vocazione matrimoniale: l'armonia in casa, lo spirito di fede e di preghiera, l'esercizio delle virtù cristiane, l'apertura agli altri, soprattutto ai poveri, la partecipazione alla vita ecclesiale, la serena fermezza nell'affrontare le quotidiane difficoltà costituiscono il terreno favorevole per la maturazione vocazionale dei figli. Intesa quale "chiesa domestica" la famiglia, sostenuta dalla grazia sacramentale del matrimonio, è la scuola permanente della *civiltà dell'amore*, dove è possibile apprendere che solo dal dono libero e sincero di sé sgorga la pienezza della vita.

“Fate risuonare nel loro cuore, talora preso da paure per il futuro, la gioia liberante della fede”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXVIII GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (2000)

Mi rivolgo adesso a voi, cari genitori cristiani, per esortarvi ad essere vicini ai vostri figli. Non lasciateli soli di fronte alle grandi scelte dell'adolescenza e della gioventù. Aiutateli a non lasciarsi sopraffare dalla ricerca affannosa del benessere e guidateli verso la gioia autentica, quella dello spirito. Fate risuonare nel loro cuore, talora preso da paure per il futuro, la gioia liberante della fede. Educateli, come scriveva il mio venerato predecessore, il Servo di Dio Paolo VI, "a gustare semplicemente le molteplici gioie umane che il Creatore mette già sul loro cammino: gioia esaltante dell'esistenza e della vita; gioia dell'amore casto e santificato; gioia pacificante della natura e del silenzio; gioia talvolta austera del lavoro accurato; gioia e soddisfazione del dovere compiuto; gioia trasparente della purezza, del servizio, della partecipazione; gioia esigente del sacrificio" (*Gaudete in Domino*, I).

* * *

“L'ambiente adeguato per l'ascolto della divina chiamata e per una generosa risposta”

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II PER LA XXXIX GIORNATA MONDIALE PER LE VOCAZIONI (2001)

Un ruolo decisivo per il futuro delle vocazioni nella Chiesa sono chiamate a giocare le famiglie. La santità dell'amore sponsale, l'armonia della vita familiare, lo spirito di fede con cui si affrontano i quotidiani problemi della vita, l'apertura agli altri, soprattutto ai più poveri, la partecipazione alla vita della comunità cristiana costituiscono l'ambiente adeguato per l'ascolto della divina chiamata e per una generosa risposta da parte dei figli.